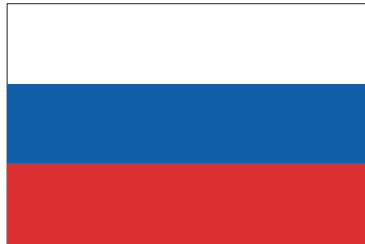





## **Esportare prodotti agroalimentari nella Federazione Russa (Russia)**





Data la sensibilità e la complessità degli argomenti trattati, si ritiene opportuno segnalare che le informazioni contenute in questa scheda sono tratte da fonti ritenute attendibili e aggiornate a ottobre 2014. Tuttavia, essendo soggette a possibili modifiche e integrazioni periodiche da parte degli organismi di riferimento, si precisa che le stesse non hanno carattere di ufficialità, bensì valore meramente orientativo. Pertanto, il loro utilizzo da parte del lettore nello svolgimento della propria attività professionale richiede una puntuale verifica presso le autorità e gli organismi istituzionalmente competenti nelle materie di riferimento.



## Indice

<b>1. Gli scambi commerciali con la Federazione Russa (Russia)</b>	<b>4</b>
<b>2. Normativa russa del settore agroalimentare</b>	<b>6</b>
2.1 Sistema di allerta	8
2.2 Etichettatura dei prodotti alimentari	8
<b>3. Procedure per l'esportazione</b>	<b>9</b>
3.1 Prodotti di origine animale	12
3.2 Ortofrutta	18
3.3 Vino e bevande alcoliche	20
3.4 Prodotti biologici	20
3.5 Organismi geneticamente modificati	20
3.6 Materiali d'imballaggio in legno grezzo	21
<b>4. Analisi</b>	<b>21</b>
4.1 Additivi	22
4.2 Vino e bevande alcoliche	22
4.3 Latte e derivati	22
4.4 Pasta	23

## 1. Gli scambi commerciali con la Federazione Russa (Russia)

La Russia rappresenta il secondo mercato di esportazione per i prodotti agricoli dell'UE e il primo per l'esportazione di animali, prodotti di origine animale come carne e latticini, frutta e verdura (fonte: Commissione europea 2013). L'UE si è impegnata per aiutare la Federazione Russa a modernizzare e diversificare la propria economia, principalmente incentrata sulle esportazioni di gas e petrolio, attraverso la stipula di protocolli di intesa (Memorandum of Understanding) che possono agevolare gli scambi di import-export anche in ambito agroalimentare, ad esempio grazie alla definizione di aree geografiche di produzione o di procedure comuni per il riconoscimento delle attività di controllo a livello sanitario.

La Russia e le repubbliche ex-sovietiche rappresentano mercati esteri promettenti e remunerativi anche per numerosi comparti industriali italiani. I flussi commerciali, gli investimenti nella delocalizzazione e il forte richiamo del made in Italy, hanno portato, infatti, l'Italia a occupare i primi posti tra i partner commerciali del Paese. Nel 2013 l'esportazione italiana del comparto agroalimentare e bevande ha superato la cifra di 1.070 milioni di euro, con un incremento del 9.7% rispetto al 2012. A livello generale l'Italia si colloca al 10° posto tra i Paesi fornitori, con posizioni di punta per vini e pasta (1° posto), olio (2° posto) e caffè (3° posto) secondo i dati delle dogane russe elaborati da ICE Mosca (febbraio 2014).

Nel 2013, la Federazione Russa si è confermata primo partner commerciale del Piemonte per la vendita di prodotti alimentari (pari a oltre 80 milioni di euro).

La situazione attuale è, però, radicalmente cambiata: nell'estate del 2014, a seguito delle sanzioni decise dall'UE la Federazione Russa ha adottato un **embargo temporaneo di un anno** per alcuni prodotti agroalimentari provenienti dall'UE, dal Canada, dall'Australia, dalla Norvegia e dagli Stati Uniti. Non possono, quindi, essere esportati: **carni e derivati, latte e derivati, pesci, crostacei, frutta e altri prodotti**. Occorre pertanto verificare se l'alimento che si intende esportare rientra nell'elenco dei prodotti oggetto del divieto.

### EMBARGO RUSSO SUI PRODOTTI AGRICOLI EUROPEI

Con il Decreto governativo del 7 agosto 2014 la Federazione russa ha individuato i Paesi a cui applicare il divieto di importazione di alcune tipologie di alimenti, come stabilito dal Decreto del Presidente della Federazione Russa n.560 del 6 agosto 2014, che ha stabilito l'embargo per almeno un anno: oltre che dagli Stati dell'UE, è vietata l'importazione da Canada, Australia, Norvegia e Stati Uniti d'America (il Paese di produzione viene garantito dal certificato d'origine).

I prodotti oggetto delle misure restrittive sono, invece, identificati dai codici doganali e sono: carni bovine e suine, alcune tipologie di carni lavorate, pollame, pesce, crostacei, molluschi, altri invertebrati acquatici, formaggi e latticini, frutta, frutta a guscio, verdura (compresi tuberi e radici edibili), preparazioni alimentari (con estratto di malto, farina, amido, latte), preparazioni alimentari (con latte, a base di grassi vegetali).

Sono esclusi dall'embargo (ed è quindi consentito esportare nella Federazione Russa) i seguenti prodotti agroalimentari: alcolici, bevande, pasta, prodotti da forno, prodotti per l'infanzia, oltre alle merci acquistate all'estero per consumo privato.

Da segnalare che sono state previste alcune eccezioni (Decreto n. 830 del 20 agosto 2014) e che di conseguenza è possibile esportare: avannotti di salmone atlantico e di trota, latte e latticini privi di lattosio, patate da semina, cipolle da semina, mais ibrido da semina, piselli da semina, additivi biologicamente attivi, complessi di vitamine e minerali, concentrati proteici (animali o vegetali) e loro miscele, fibre alimentari, additivi alimentari.

Per verificare quali siano le merci agroalimentari oggetto dell'embargo mediante i codici doganali è possibile consultare il seguente elenco (tradotto dall'ambasciata italiana a Mosca e aggiornato secondo quanto stabilito dal Decreto 830 del 20 agosto 2014):

 <http://www.confindustria.it>

(Selezionare Temi/Europa e internazionalizzazione/News 8 agosto2014/Crisi Ucraina: embargo russo sui prodotti alimentari UE)

Per conoscere le misure adottate a livello comunitario si consiglia il sito della Commissione europea:

 [http://ec.europa.eu/food/safety/international\\_affairs/eu\\_russian-import\\_ban\\_eu\\_products/index\\_eu.htm](http://ec.europa.eu/food/safety/international_affairs/eu_russian-import_ban_eu_products/index_eu.htm)

Sul sito del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali è possibile scaricare la Circolare con le disposizioni urgenti eccezionali a sostegno dei produttori di prodotti ortofrutticoli oggetto dell'embargo russo:

 <http://www.politicheagricole.it>

(Selezionare **Politica Agricola Comune/Normativa/2014**/Circolare n.5614 del 2 ottobre 2014 - applicazione regolamento delegato n.1031/2014)

È possibile richiedere un **servizio di primo orientamento** al Ministero dello Sviluppo Economico per verificare se il prodotto agroalimentare rientra nell'embargo:

**Direzione generale per la politica commerciale internazionale**  
**Div. II - Politiche agro-alimentari**

Dott.ssa Anna Flavia Pascarelli

☎ +39 06 5993 2175

☎ +39 06 5993 2730

✉ annaflavia.pascarelli@mise.gov.it

✉ polcom2@mise.gov.it



<http://www.sviluppoeconomico.gov.it>

[Selezionare Per l'impresa/Import/export agroalimentare]

Fonte: ICE Mosca

## 2. Normativa russa del settore agroalimentare

Nel 1992 l'ordinamento giuridico della Federazione Russa è stato integrato con l'introduzione della legge sulla tutela dei diritti del consumatore in materia di salute e corretta informazione [Legge 2300-1 del 7 febbraio 1992, successivamente modificata]. In seguito, il Gost Standard - Ente di normazione e certificazione della Federazione Russa - e il Comitato Nazionale Doganale (GTK) hanno redatto la lista dei prodotti d'importazione per cui è prevista tale tutela e le norme che disciplinano le diverse categorie merceologiche, che sono pertanto soggette alla **certificazione Gost Standard**.

Sul sito della Commissione europea è possibile consultare i principali standard russi sui prodotti agroalimentari:



[http://ec.europa.eu/food/safety/international\\_affairs/eu\\_russia/sps\\_requirements/index\\_eu.htm](http://ec.europa.eu/food/safety/international_affairs/eu_russia/sps_requirements/index_eu.htm)

Dal 2010 la **Russia** si è, inoltre, impegnata nell'armonizzazione delle proprie norme sull'import-export con il **Kazakistan** e la **Bielorussia**, dando luogo a un'**Unione doganale** (CU - Custom Union) le cui norme prevalgono sulle norme nazionali dei rispettivi Paesi contraenti in modo da facilitare gli scambi.

Anche con l'Unione europea sono stati stipulati accordi bilaterali per armonizzare le regole relative alle misure sanitarie e fitosanitarie SPS (Sanitary and PhytoSanitary agreement), che hanno dato luogo alla stesura di modalità operative per il riconoscimento delle attività di controllo comunitarie.

Un esempio è fornito dal Protocollo d'Intesa MoU (Memorandum of Understanding) del 2 settembre 2004 relativo alla certificazione veterinaria per animali e prodotti di origine animale, nel quale viene ribadita la possibilità di esportare tali prodotti solo se provenienti da aziende agricole, da determinate aree geografiche o da stabilimenti che possano garantire condizioni sanitarie conformi e verificate durante le ispezioni effettuate da veterinari ufficiali dei Paesi UE; è possibile consultare le disposizioni relative alle misure sanitarie e fitosanitarie (misure SPS) per i prodotti agroalimentari al seguente indirizzo:



[http://ec.europa.eu/food/international/trade/eu-russia\\_spsissues\\_en.htm](http://ec.europa.eu/food/international/trade/eu-russia_spsissues_en.htm)

### PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge federale 52 del 30 marzo 1999 sul benessere sanitario ed epidemiologico della popolazione.
- Legge federale 29 del 2 gennaio 2000 sulla qualità e la sicurezza degli alimenti.
- Legge federale 184 del 27 dicembre 2002 in materia di regolamenti tecnici.
- Legge federale 88 del 12 giugno 2008 in materia di latte e prodotti a base di latte.
- Legge federale 178 del 27 ottobre 2008 sulla produzione di succhi di frutta e verdura.
- Legge federale 163 del 22 luglio 2010, che modifica la Legge federale sui requisiti tecnici per il latte e i prodotti lattiero caseari.

Accanto alle leggi federali, esistono altri provvedimenti (**SanPin**) aventi natura regolamentare che completano le norme di riferimento.

In questo contesto, particolare rilievo assume quanto disposto dal SanPin 2.3.2.1078-01 in materia di requisiti igienici e valore nutrizionale delle materie prime e degli alimenti, che costituisce una raccolta dei criteri microbiologici e tossicologici che devono possedere gli alimenti per potere essere commercializzati nella Federazione Russa.

Dal 1° luglio 2013 è entrato in vigore un nuovo regolamento tecnico inerente l'etichettatura dei prodotti alimentari, dei prodotti agricoli e degli additivi alimentari. Gli standard di conformità stabiliti dalla normativa nazionale russa (norme GOST) sono consultabili in russo al seguente link:



<http://www.interstandart.ru/index.htm>

mentre è possibile acquistarli in lingua inglese sul sito:



<http://www.interstandart.ru/homeeng.htm>

Anche il sito dell'agenzia federale russa della regolamentazione tecnica e della metrologia prevede la possibilità di consultare gli standard, ma attualmente la modalità di accesso non è attiva:



<http://www.gost.ru/wps/portal/pages.en.Main>

## 2.1 Sistema di allerta

La segnalazione della comparsa di patologie animali contagiose può indurre le autorità russe a stabilire temporanee misure di protezione per questioni sanitarie.

Attraverso le ispezioni effettuate alle dogane, qualora siano riscontrati alimenti non conformi (ad esempio durante un controllo microbiologico per la presenza di *Listeria*), possono essere emessi divieti all'importazione per un particolare alimento o categoria, o per l'insieme delle aziende produttrici del Paese terzo.

Non sono disponibili liste degli allerta, pertanto è consigliabile rivolgersi all'agenzia federale **Rosselkhoznadzor** (Federal Service for Veterinary and Phytosanitary Surveillance) per accertare la presenza di restrizioni all'importazione nella Federazione Russa. Per contatti accedere al sito:



[http://www.fsvps.ru/fsvps/main.html?\\_language=en](http://www.fsvps.ru/fsvps/main.html?_language=en)

## 2.2 Etichettatura dei prodotti alimentari

Dal 1° luglio 2013 il Regolamento 881 dell'Unione doganale, che recepisce il documento EurAsEc (Comunità Economica Eurasiatica) TR CU 022/2011 sull'etichettatura dei prodotti alimentari, è applicato nell'intero territorio dell'Unione doganale.

Il regolamento stabilisce i requisiti per le etichette dei prodotti alimentari confezionati e per le etichette degli imballaggi contenenti alimenti.

Le etichette devono includere:

- denominazione del prodotto e categoria
- nome del produttore (riportabile in caratteri latini)
- ragione sociale e indirizzo del produttore
- Paese di origine
- marchio (se disponibile)
- data di scadenza o data di produzione con termine minimo di conservazione
- lotto
- volume o peso
- valori nutritivi, tranne eccezioni (calorie vitamine per gli alimenti destinati ai bambini o ad uso medico e/o dietetico)
- elenco ingredienti, compresi additivi (conservanti, coloranti, edulcoranti, ecc.)
- condizioni di conservazione per prodotti deperibili o che necessitano di particolari condizioni
- metodi di preparazione per prodotti semi-preparati e per alimenti per bambini



- OGM (se applicabile)
- modalità d'uso, comprese controindicazioni o avvertenze anche di ordine medico (se pertinenti) come, ad esempio, per le bevande alcoliche un'avvertenza per i consumatori circa i danni causati da un eccessivo consumo di alcol.

È bene ricordare che **l'etichetta deve essere redatta in cirillico, ma l'indicazione della ragione sociale e dell'indirizzo del produttore è ammessa in caratteri latini.** Nell'allegato 14 alla Legge SanPin 2.3.2-1078-01 sono riportate le indicazioni per la compilazione della **dichiarazione nutrizionale**, che è obbligatoria per i prodotti confezionati con l'esclusione di alimenti aromatici tipo tè, caffè, di condimenti come aceto, sale, di alimenti freschi come carne, pesce, ortofrutta; sono inoltre esclusi gli alimenti sfusi pronti al consumo, i prodotti della panetteria e gli alimenti somministrati nella ristorazione.

La dichiarazione prevede uno schema simile a quello comunitario, con espressione dei dati, o su 100 g (100 ml) di prodotto, o per porzione. Nel caso delle bevande alcoliche è necessario riportare il titolo alcolometrico anche per evidenziare il valore energetico.

### 3. Procedure per l'esportazione

Il 16 dicembre 2011, l'8ª Conferenza Ministeriale dell'Organizzazione mondiale del Commercio (WTO) ha formalmente approvato le condizioni di adesione della Russia, che è così diventata dal 22 agosto 2012 il 154° Stato membro dell'Organizzazione.

I prodotti provenienti dall'Unione europea e destinati alla Federazione Russa devono soddisfare determinati requisiti in ambito sanitario e fitosanitario (misure SPS) in modo che il commercio avvenga secondo regole in grado di garantire la sicurezza dei prodotti esportati. La Commissione europea ha avviato con la Federazione Russa negoziati per stabilire requisiti sanitari e fitosanitari per i prodotti destinati al mercato russo che possano coesistere con i requisiti applicabili ai sensi del quadro normativo nazionale e del quadro dell'Unione doganale.

I requisiti per l'importazione sono stabiliti da due agenzie federali:

- la Rosselkhoznadzor (Agenzia federale per il controllo veterinario e fitosanitario) che dipende dal Ministero federale dell'agricoltura
- la Rospotrebnadzor (Agenzia federale per la tutela dei diritti dei consumatori e del benessere delle persone) che dipende dal Ministero federale della salute.

L'**agenzia Rosselkhoznadzor** si occupa della sorveglianza veterinaria e fitosanitaria; in particolare stabilisce le aree di provenienza degli alimenti da sottoporre a quarantena o a divieto, verifica la presenza e l'uso di fitofarmaci e di fertilizzanti, sorveglia il mantenimento della fertilità del suolo, assume responsabilità per la selezione genetica, per la gestione della caccia e della pesca, oltre a svolgere la funzione di tutela della popolazione riguardo a malattie infettive di origine animale.

Il sito dell'agenzia ha una versione inglese:



[http://www.fsvps.ru/fsvps/main.html?\\_language=en](http://www.fsvps.ru/fsvps/main.html?_language=en)

Le autorità della Rosselkhoznadzor ammettono l'esportazione verso la Federazione Russa di:

- carni fresche (bovine, equine, suine e pollame)
- prodotti a base di carne
- latte e prodotti a base di latte
- prodotti della pesca

a condizione che gli stabilimenti di produzione per ciascun settore alimentare siano iscritti in apposite liste pubblicate sul sito dell'Agenzia - previa autorizzazione in Italia da parte del Ministero della Salute e valutazione degli ispettori russi - e che la relativa legislazione sia rispettata.

Gli alimenti, sia di origine agricola sia ottenuti attraverso un processo di trasformazione, con l'inclusione degli organismi geneticamente modificati (OGM o GM), figurano tra le merci soggette a un controllo igienico-sanitario all'importazione, come stabilito dalla Decisione della Commissione dell'Unione doganale CJ 299 del 28 maggio 2010 e successive modifiche e integrazioni.

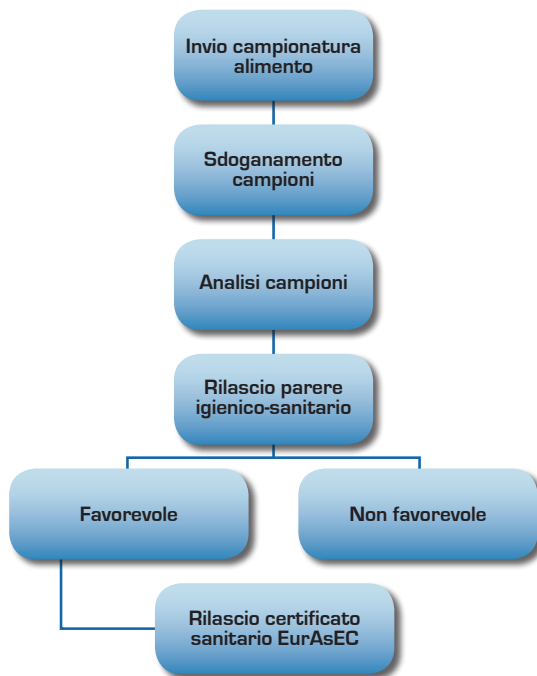
Il parere igienico-sanitario e il certificato sanitario dell'Unione doganale CU (quest'ultimo denominato, altresì, certificato di registrazione statale dell'Unione doganale, registrazione statale EurAsEC o registrazione igienica) sono stati introdotti in Russia a seguito della stipula degli accordi dell'Unione doganale.

Per ottenere la registrazione statale, rilasciata dall'agenzia Rospotrebnadzor - Servizio Federale per la tutela dei diritti dei consumatori e del benessere delle persone - e dalle sue unità locali limitatamente ad acque minerali imbottigliate e ad alimenti per bambini tra i 3 e i 14 anni, è necessario inviare, unitamente alla seguente documentazione tradotta in lingua russa:

- codice doganale
- scheda tecnica
- attestato di libera vendita
- etichetta
- copia del certificato ISO (se presente)
- copia della lettera di vettura

e una campionatura del prodotto che, una volta sdoganato, viene sottoposto sia ad analisi eseguite da laboratori statali russi sia ad una valutazione igienico-sanitaria da parte di un medico incaricato; se entrambe le verifiche sono favorevoli viene rilasciato il certificato sanitario EurAsEC o registrazione federale.

Il tempo necessario per l'espletamento di questa registrazione dipende dalla tipologia del prodotto alimentare e si consiglia pertanto di verificare presso gli importatori russi. La validità della registrazione è a tempo indeterminato e vale sul territorio di tutta l'unione doganale.



Il certificato sanitario si riferisce a un'unica tipologia di prodotto, ossia a un gruppo omogeneo di prodotti aventi le stesse caratteristiche (prodotti contenenti gli stessi ingredienti e ottenuti mediante lo stesso processo tecnologico).

L'agenzia **Rospotrebnadzor** si occupa di:

- sorveglianza sanitaria e quarantena ai punti di controllo di frontiera
- accreditamento dei laboratori di analisi mediante il controllo delle loro attività di verifica qualitativa e sanitaria per farina, pasta e prodotti da forno; gestione della loro attività per verificare la conformità alle norme vigenti nella Federazione Russa
- sorveglianza e controllo della qualità e della salubrità di farina, pasta, prodotti da forno destinati alle riserve statali, comprese le fasi di stoccaggio e di trasporto
- sorveglianza e controllo della qualità e della salubrità di farina, pasta, prodotti da forno al momento dell'esportazione e dell'importazione.

Il sito dell'agenzia ha anche una versione in lingua inglese:

 <http://rospotrebnadzor.ru/en/web/en>

Sul sito del Servizio Federale delle Dogane è possibile ottenere informazioni sulle disposizioni e sui regolamenti, nonché indicazioni per l'importazione temporanea:

 <http://eng.customs.ru>

In pratica è necessario ottenere la certificazione dei prodotti che ne attestino la qualità. I documenti da produrre sono: il certificato di conformità, il certificato igienico e la dichiarazione di corrispondenza. Per lo sdoganamento di una vasta gamma di prodotti, **è richiesto all'importatore** di dimostrare che le merci siano conformi alle norme e agli standard vigenti mediante un **certificato di conformità, detto anche certificato di qualità**.

Attualmente, vi sono **2 sistemi di normalizzazione** in vigore in Russia, uno valido per i tre Paesi membri dell'**Unione doganale** e uno valido per la sola **Federazione Russa**.

**Unione doganale:** Bielorussia, Kazakistan e Russia hanno messo in atto norme tecniche (TRS) a cui talune merci devono essere conformi in tutti e tre gli Stati membri. I membri dell'Unione doganale hanno firmato e ratificato un accordo sulla **certificazione obbligatoria** che prevede una lista unificata dei prodotti soggetti a certificazione (tra cui gli alimenti) e l'applicazione di un sistema omogeneo di forme di certificazione per i prodotti agroalimentari. Sul seguente sito dell'Unione europea sono riportate le certificazioni richieste per esportare nell'Unione doganale - CU:



[http://ec.europa.eu/food/international/trade/eu-russia\\_spsissues\\_en.htm](http://ec.europa.eu/food/international/trade/eu-russia_spsissues_en.htm)

**Federazione Russa:** la conformità dei beni controllati dal Servizio Federale delle Dogane deve essere dimostrata tramite un **certificato di conformità** o una **dichiarazione di conformità**, vale a dire un'autodichiarazione. Da sottolineare che solo dopo il rilascio del certificato sanitario dell'Unione doganale con le modalità sopra riportate è possibile procedere con il certificato o la dichiarazione di conformità.

Oltre alla certificazione di conformità richiesta, gli Stati membri dell'Unione doganale applicano requisiti sanitari, epidemiologici e di igiene comuni alle merci. La dichiarazione di corrispondenza conferma in modo ufficiale la qualità dell'alimento e si configura come una certificazione obbligatoria del prodotto.

Il certificato igienico, rilasciato da Rospotrebnadzor, infine, attesta, previo controllo, che l'alimento è sicuro o che lo è il processo di produzione, ovvero che sono rispettati gli standard igienico-sanitari russi. Solo dopo aver effettuato questa verifica è possibile procedere per ottenere il certificato di conformità o la dichiarazione di corrispondenza. Accanto a queste certificazioni obbligatorie si colloca una certificazione volontaria che può essere adottata per i prodotti per i quali non vige l'obbligo del certificato di conformità. Si tratta di un tipo di certificazione che attesta la conformità agli standard e alle regole vigenti (GOST, GOST R, ISO, ecc.). In assenza di requisiti a cui uniformarsi il certificato attesta l'idoneità alle norme di sicurezza dichiarate dal produttore.

### 3.1 Prodotti di origine animale

L'embargo stabilito dalle Autorità russe si riflette su alcune categorie di alimenti, tra cui carni bovine e suine e alcuni loro prodotti trasformati, pollame, pesce, oltre a latte, latticini e formaggi.

Dal 21 ottobre 2014 è in vigore un'ulteriore restrizione temporanea all'esportazione in Russia di sottoprodotti della carne non sottoposti all'embargo dell'agosto 2014 (frattaglie, grassi bovini e suini, farine animali) per ragioni sanitarie, in quanto si sono riscontrate contaminazioni dovute alla presenza di microrganismi patogeni, di metalli pesanti e di sostanze non consentite. Si consiglia pertanto di verificare presso il sito del Rosselkhoznadzor quali siano le restrizioni in vigore.

### Restrizioni temporanee

Occorre verificare sul sito Rosselkhoznadzor (Agenzia federale russa per il controllo veterinario e fitosanitario) le eventuali limitazioni all'importazione per motivi sanitari:



[http://www.fsvps.ru/fsvps/main.html?\\_language=en](http://www.fsvps.ru/fsvps/main.html?_language=en)

Ad esempio è stata introdotta in applicazione dal 21 ottobre 2014 un'ulteriore sospensione temporanea all'importazione di prodotti derivati dalla carne bovina e suina e di grassi animali (come il lardo); per accedere occorre selezionare il punto 'Import,Export,Transit' dove in 'Press about Import, Export, Transit' è possibile consultare gli aggiornamenti.

In condizioni normali la Federazione Russa consente l'importazione dall'Unione europea di carni fresche (bovine, equine, suine e pollame), di prodotti a base di carne, di latte e prodotti a base di latte e di prodotti della pesca. Per l'esportazione è necessaria l'emissione da parte dell'agenzia Rosselkhoznadzor di un **permesso veterinario all'importazione**, da richiedere almeno 30 giorni prima dell'invio, anche per via informatica attraverso il sistema Argus. Per ottenere il permesso è necessario che l'azienda sia inserita in un Registro unificato per i Paesi aderenti alla CU (Federazione Russa, Bielorussia e Kazakistan).

Le aziende che intendono esportare prodotti di origine animale devono quindi ottenere da parte dell'**agenzia Rosselkhoznadzor** l'iscrizione nella **lista** appropriata per la categoria di alimento da esportare, previo controllo eseguito dal servizio veterinario nazionale e presentazione della certificazione appropriata. Sul sito dell'agenzia federale Rosselkhoznadzor è possibile consultare l'elenco delle imprese italiane con la licenza all'esportazione nella Federazione Russa per i singoli prodotti di origine animale:



[http://www.fsvps.ru/fsvps/importExport/eu/index.html?\\_language=en](http://www.fsvps.ru/fsvps/importExport/eu/index.html?_language=en)

Sul sito del Ministero della Salute italiano si può verificare se sussistano le condizioni per ottenere la certificazione veterinaria per l'esportazione anche mediante l'uso di check list specifiche:

 <http://www.salute.gov.it>

[Selezionare Temi e professioni/ Alimenti / Sicurezza alimentare / Esportazione Alimenti / Esportazione verso la Federazione Russa].

In particolare nella Circolare del 23 marzo 2010 e nella successiva Nota del 14 maggio 2013 viene precisato che per l'iscrizione nelle liste occorre presentare la domanda attraverso il servizio veterinario dell'ASL competente e la regione di appartenenza. La domanda deve essere accompagnata dal parere favorevole del servizio veterinario dell'ASL circa il rispetto:

- della normativa russa specifica per la categoria di alimento interessata
- dei requisiti di sicurezza alimentare

e l'applicazione di procedure di autocontrollo comprensive di:

- GMP (buone pratiche di lavorazione)
- SSOP (procedure operative standard di sanificazione con verifiche pre-operative e operative)
- HACCP (analisi dei pericoli e gestione dei punti critici di controllo).

Dal 1° gennaio 2013 sono in vigore i **nuovi certificati veterinari** a seguito di accordi bilaterali tra CU (Unione doganale) e UE. L'elenco è consultabile al seguente indirizzo disponibile in lingua russa:

 <http://fsvps.ru/fsvps/importExport/vetlist.html>

I certificati veterinari rilasciati dalle autorità competenti degli Stati membri dell'Unione europea sono accettati se completi di tutte le informazioni richieste dalle autorità russe. Sul sito del Ministero della Salute italiano selezionando Temi e professioni/Sanità internazionale/Veterinaria internazionale/Esportazioni di alimenti, alla voce **Certificazioni per l'esportazione**, è possibile consultare i modelli prescritti per le singole categorie di alimenti.

Sotto la categoria Altri alimenti è possibile consultare il modulo di certificato sanitario per esportare **prodotti ittici**:

FEDERAZIONE RUSSA	RU-PO1	<b>Certificato veterinario per pesce, prodotti della pesca e prodotti della pesca trasformati, per il consumo umano, destinati all'esportazione dall'UE verso la Federazione Russa</b> <i>Veterinary certificate for fish and seafood (fishery products) and products of their processing intended for human consumption, exported from the EU into the Russian Federation</i>
----------------------	--------	---

Per **Carne e Prodotti a base di carne** sono presenti i modelli dei certificati veterinari concordati tra UE e Federazione Russa, accordi estesi alla CU.

<p>FEDERAZIONE RUSSA BIELORUSSIA, KAZAKISTAN (Custom Union)</p>	<p>CU-C01 in vigore dal 1 marzo 2013</p>	<p><b>Certificato veterinario per carni bovine disossate e preparazioni a base di carne, destinate all'esportazione dall'UE verso la Federazione Russa</b> <i>Veterinary certificate for deboned beef meat and raw meat preparations, exported from the EU into the Russian Federation</i></p>
<p>FEDERAZIONE RUSSA</p>	<p>RU-C02</p>	<p><b>Certificato veterinario per carni suine e preparazioni a base di carne, destinate all'esportazione dall'UE verso la Federazione Russa</b> <i>Veterinary certificate for pork meat and raw meat preparations, exported from the EU into the Russian Federation</i></p>
<p>FEDERAZIONE RUSSA BIELORUSSIA, KAZAKISTAN (Custom Union)</p>	<p>CU-C03 Versione del 12/12/2011 e 16/01/2012</p>	<p><b>Certificato veterinario per l'esportazione di carni di pollame e preparazioni a base di carne crude dall'UE verso l'Unione Doganale</b> <i>Veterinary certificate for poultry meat and raw meat preparations, exported from the EU to the Customs Union</i></p>
<p>FEDERAZIONE RUSSA</p>	<p>RU-C04 Versione del 24/5/2011</p>	<p><b>Certificato veterinario per carni in scatola, salami e altri prodotti a base di carne pronti per il consumo, destinati all'esportazione dall'UE verso la Federazione Russa</b> <i>Veterinary certificate for canned meat, salamis and other ready for consumption meat products, exported from the EU to the Russian Federation</i></p>
<p>FEDERAZIONE RUSSA</p>	<p>RU-C04 (allegato) Versione del 24/5/2011 (da redigere su carta filigranata)</p>	<p><b>Allegato al certificato veterinario per carni in scatola, salami e altri prodotti a base di carne pronti per il consumo, destinati all'esportazione dall'UE verso la Federazione Russa</b> <i>Annex to the Veterinary certificate for canned meat, salamis and other ready for consumption meat products, exported from the EU to the Russian Federation</i></p>
<p>FEDERAZIONE RUSSA BIELORUSSIA, KAZAKISTAN (Custom Union)</p>	<p>CU-C05 Versione del 18/08/2012</p>	<p><b>Certificato veterinario per l'esportazione di carni equine crude e preparazioni a base di carne dalla UE verso la Federazione Russa</b> <i>Veterinary certificate for horse raw meat and meat preparations, exported from the EU to the Russian Federation</i></p>

<p>FEDERAZIONE RUSSA BIELORUSSIA, KAZAKISTAN (Custom Union)</p>	<p>CU-C07 Versione del 16/01/2012</p>	<p><b>Certificato veterinario per l'esportazione dalla UE verso l'Unione Doganale di gelatine e/o collagene destinati al consumo umano</b> <i>Veterinary certificate for gelatine and/or collagen for human consumption exported from the EU to the Customs Union</i></p>
<p>FEDERAZIONE RUSSA BIELORUSSIA, KAZAKISTAN (Custom Union)</p>	<p>CU-C08 Versione del 18/07/2012</p>	<p><b>Certificato veterinario per l'esportazione di carni ovine e caprine e preparazioni di carni crude ovine e caprine dalla UE verso l'Unione Doganale</b> <i>Veterinary certificate for sheep and goat meat and raw meat preparations, exported from the EU to the Customs Union</i></p>
<p>FEDERAZIONE RUSSA BIELORUSSIA, KAZAKISTAN (Custom Union)</p>	<p>Pre-export CU-C08 Versione del 12/02/2013</p>	<p><b>Certificato ufficiale di pre-esportazione per la movimentazione di preparazioni a base di carni crude ovicaprine tra gli Stati membri della UE, destinate all'esportazione verso l'Unione Doganale</b> <i>Official pre-export support certificate for sheep and goat meat and raw meat preparations moved between Member States of the EU and intended for export to the Customs Union</i></p>
<p>FEDERAZIONE RUSSA</p>	<p>Pre-export IT-EN</p>	<p><b>Certificato ufficiale di pre-export per la movimentazione di carni bovine disossate e di preparazioni a base di carne tra gli Stati membri della UE destinate all'esportazione verso la Federazione Russa</b> <i>Official pre-export support certificate for deboned beef meat and raw meat preparations moved between Member States of the EU and intended for export to the Russian Federation</i></p>
<p>FEDERAZIONE RUSSA BIELORUSSIA, KAZAKISTAN (Custom Union)</p>	<p>PRE-EXPORT CU-C 01 Versione del 12/02/2013</p>	<p><b>Certificato ufficiale di pre-esportazione per la movimentazione di carni bovine e preparazioni a base di carni crude bovine tra gli Stati membri della UE destinate all'esportazione verso l'Unione Doganale</b> <i>Official pre-export support certificate for meat and raw meat preparations derived from cattle moved between Member States of the EU and intended for export to the Customs Union</i></p>



FEDERAZIONE RUSSA	PRE-EXPORT RU-C 04 Aggiornato 11 agosto 2011	<b>Certificato ufficiale di pre-esportazione per la movimentazione di conserve di carne, salami ed altri prodotti a base di carne pronti al consumo tra gli Stati membri della UE destinati all'esportazione verso la Federazione Russa</b> <i>Official pre-export support certificate for canned meat, salamis and other ready for consumption meat products moved between Member States of the EU and intended for export to the Russian Federation</i>
FEDERAZIONE RUSSA BIELORUSSIA, KAZAKISTAN (Custom Union)	PRE-EXPORT CU-C 05	<b>Certificato ufficiale di pre-esportazione per la movimentazione di carni e preparazioni a base di carni crude equine tra gli Stati membri della UE destinate all'esportazione verso l'Unione Doganale</b> <i>Official pre-export support certificate for horse meat and raw meat preparations moved between Member States of the EU and intended for export to the Customs Union</i>
FEDERAZIONE RUSSA	PRE-EXPORT RU-C 06 Versione del 14/09/2011	<b>Certificato ufficiale di pre-esportazione per la movimentazione di carni bovine con osso tra gli Stati membri della UE destinati all'esportazione verso la Federazione Russa</b> <i>Official pre-export support certificate for beef meat with bones moved between Member States of the EU and intended for export to the Russian Federation</i>

Sono presenti sotto la voce **Altri alimenti** anche:

- prodotti alimentari finiti a base di carne
- involucri di origine animale
- prodotti alimentari finiti contenenti materia prima di origine animale oggetto di scambi all'interno dell'UE.

Ciascuna di queste tipologie di prodotto/involucro richiede di essere controllata e accompagnata da specifici certificati veterinari:

FEDERAZIONE RUSSA	RU-AP01 Versione 24/05/2011	<b>Certificato veterinario per l'esportazione di prodotti alimentari finiti contenenti materie prime di origine animale dalla UE verso la Federazione Russa</b> <i>Veterinary certificate for finished food products, containing raw material of animal origin, exported from the EU to the Russian Federation</i>
----------------------	-----------------------------------	---

FEDERAZIONE RUSSA	RU-AP02	<b>Certificato veterinario per involucri di origine animale esportati dall'Unione Europea verso la Federazione Russa</b> <i>Veterinary certificate for animal casings exported from the EU into the Russian Federation</i>
FEDERAZIONE RUSSA	PRE-EXPORT RU-AP 01	<b>Certificato ufficiale di pre-export per prodotti alimentari finiti contenenti materia prima di origine animale movimentati tra Stati membri dell'EU e destinati all'esportazione verso la Federazione Russa</b> <i>Official pre-export support certificate for finished food products, containing raw material of animal origin, moved between Member States of the EU and intended for export to the Russian Federation</i>

Anche per quanto riguarda **Latte e prodotti a base latte** occorre procedere a una certificazione veterinaria:

FEDERAZIONE RUSSA	RU-LO1	<b>Certificato veterinario per latte e prodotti a base di latte, derivati da animali bovini, ovini o caprini, destinati all'esportazione dall'UE verso la Federazione Russa</b> <i>Veterinary certificate for milk and milk products, derived from bovine, ovine or caprine animals exported from the EU into the Russian Federation</i>
----------------------	--------	---

### 3.2 Ortofrutta

Con l'applicazione delle norme dell'agosto 2014, non è consentito esportare in Russia frutta e vegetali edibili. Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha pubblicato, a seguito del Regolamento UE 1031/2014 relativo al riconoscimento del danno economico dovuto all'embargo russo, la Circolare 5614 del 2 ottobre 2014, nella quale sono indicate le procedure per ottenere il riconoscimento del danno economico subito a causa delle misure restrittive.

In assenza dell'embargo, le disposizioni specifiche per l'ortofrutta sono di seguito riportate.

Nel 2008 la stipula del "Memorandum on the safety of plant products for human consumption exported from European Community (EC) to the Russian Federation concerning pesticide residues, nitrates and nitrites" ha sancito la volontà di giungere ad accordi bilaterali per quanto riguarda la presenza di residui di fitofarmaci, di nitrati e di nitrati, e il riconoscimento reciproco delle attività di controllo effettuate nel Paese di produzione dell'ortofrutta.

Dall'ottobre 2011 per pere, mele, uva da tavola e pesche nettarine prodotte in UE ed esportate in Russia **non è più necessaria la certificazione sanitaria relativa alla presenza di residui di fitofarmaci**, in quanto è stato raggiunto un accordo tra UE e Federazione Russa sui livelli massimi consentiti per i diversi principi attivi.

Per quanto riguarda le misure fitosanitarie adottate per evitare l'espansione sul territorio russo di patologie vegetali a seguito dell'introduzione di vegetali e piante infette, la Federazione Russa, con Kazakistan e Bielorussia, ha suddiviso i prodotti in due categorie:

- ad alto rischio fitosanitario
- a basso rischio fitosanitario.

Sul sito dell'UE è possibile consultare la Decisione 318 della Commissione dell'Unione doganale del 18 giugno 2010, modificata dalla Decisione 454 della Commissione dell'Unione doganale del 18 novembre 2010 e controllare quali prodotti sono soggetti alla verifica fitosanitaria attraverso il seguente link:



[http://ec.europa.eu/food/safety/international\\_affairs/eu\\_russia/sps\\_requirements/index\\_eu.htm](http://ec.europa.eu/food/safety/international_affairs/eu_russia/sps_requirements/index_eu.htm)

I controlli alla dogana vengono effettuati per entrambe le categorie, ma per i vegetali ad alto rischio è obbligatorio anche un permesso d'importazione di quarantena (Quarantine Import Permit). Le ispezioni non vengono effettuate se la merce è accompagnata da un certificato fitosanitario emesso dall'autorità ufficialmente competente nel Paese UE, accettato e riconosciuto dall'agenzia Rosselkhoznadzor e se sono presenti tutte le informazioni richieste.

L'importatore deve quindi presentare:

- certificato fitosanitario (se applicabile)
- permesso d'importazione di quarantena (se applicabile)
- documenti di trasporto
- fattura commerciale
- certificati di registrazione (se applicabili).

Relativamente al modulo della certificazione fitosanitaria richiesta si consiglia di verificare con l'agenzia Rosselkhoznadzor e di consultare il sito:



[http://www.fsvps.ru/fsvps/importExport/italy/phyto.html?\\_language=en](http://www.fsvps.ru/fsvps/importExport/italy/phyto.html?_language=en)

### 3.3 Vino e bevande alcoliche

Per esportare nella Federazione Russa le bevande alcoliche è necessario che l'importatore sia legalmente autorizzato con una **licenza**. Gli importatori devono seguire gli **adempimenti previsti** dall'agenzia Rospotrebnadzor **per il titolo alcolometrico** e quindi devono:

- apporre sull'etichetta l'avvertimento per i consumatori circa i danni causati da un eccessivo consumo di alcol
- specificare che il consumo di alcol non è consentito ai minori e alle donne in stato di gravidanza
- notificare ogni importazione al Servizio Federale delle Dogane.

I **documenti necessari** sono:

- licenza di commercializzazione di alcol e di bevande alcoliche
- notifica del titolo alcolometrico.

### 3.4 Prodotti biologici

L'elenco dei fertilizzanti e degli additivi ammessi nella produzione degli alimenti biologici è riportato nella sezione VI della Legge SanPin 2.3.2.1078-01 (e successive modifiche).

Il testo consolidato della legge è consultabile in lingua inglese sul sito della Commissione europea sotto la voce Sanitary and epidemiologic rules and regulations (SanPin):



[http://ec.europa.eu/food/international/trade/rf\\_allfoodprod\\_en.htm](http://ec.europa.eu/food/international/trade/rf_allfoodprod_en.htm)

### 3.5 Organismi geneticamente modificati

Le disposizioni che riguardano l'utilizzo di OGM, anche nella produzione di alimenti, sono stabilite dalla legge SanPin 2.3.2.1078-01.

Il testo della legge è consultabile in lingua inglese sul sito della Commissione europea sotto la voce Sanitary and epidemiologic rules and regulations (SanPin):



[http://ec.europa.eu/food/international\\_affairs/eu\\_russia/sps\\_requirements/docs/SanPin2.3.2-1078-01\\_consolidated\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/food/international_affairs/eu_russia/sps_requirements/docs/SanPin2.3.2-1078-01_consolidated_en.pdf)

Attualmente i prodotti OGM e contenenti ingredienti OGM sono soggetti sia a vigilanza igienico-sanitaria in sede doganale sia a una registrazione statale come previsto dalla Decisione 299 della Commissione dell'Unione doganale del 28 maggio 2010 e successive modifiche che riporta la Lista unica di prodotti sottoposti a vigilanza (controllo) igienico-sanitaria al confine doganale e sul territorio doganale dell'Unione doganale.

Da segnalare che nel 2014 la Duma (Camera bassa del parlamento russo) ha proposto al governo di vietare utilizzo e vendita di alimenti contenenti OGM sino al completamento di studi scientifici che attestino l'assenza di effetti negativi sulla salute.

### 3.6 Materiali d'imballaggio in legno grezzo

Nel caso di utilizzo di imballaggi in legno grezzo la Federazione Russa richiede la conformità alla norma fitosanitaria FAO ISPM 15 (International Standard for Phytosanitary Measures No. 15) anche dei pallet (nuovi o usati), dei materiali per stivaggio (pagliolo), delle casse, delle gabbie, dei fusti, delle bobine, dei pianali di carico, dei pallet collar (paretale) e degli skid. La conformità alla norma viene dichiarata mediante l'apposizione del marchio con il logo IPPC, il numero di omologazione dell'azienda (con codice ISO del Paese) e la sigla del trattamento utilizzato (nell'Unione europea è consentito solo il trattamento termico HT); sia il trattamento sia la marchiatura sono controllati dalle Organizzazioni Nazionali per la Protezione dei Vegetali (NPPO).

La norma è consultabile dal sito dell'International Plant Protection Convention (IPPC):

 <https://www.ippc.int>

#### PRINCIPALI DOCUMENTI PER L'EXPORT DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI IN RUSSIA: QUADRO DI SINTESI


Oltre ai documenti normalmente richiesti per l'esportazione (si veda il paragrafo 2.2 della guida: L'esportazione degli alimenti nei Paesi extra-UE), i principali documenti specifici per l'export di prodotti alimentari in Russia sono i seguenti:

- certificato fitosanitario: richiesto per la frutta, i legumi, sementi e altri vegetali, rilasciato dal servizio fitosanitario della regione di appartenenza
- certificato sanitario: per esportare animali vivi e prodotti di origine animale
- altri eventuali certificati richiesti come Rapporti di Prova (Certificati di Analisi).

### 4. Analisi

La dichiarazione di conformità implica che i prodotti alimentari debbano risultare conformi a quanto previsto dalla legislazione russa o dall'Unione doganale, ma si rammenta che in Italia, per poter esportare vino e olio di oliva, occorre che il certificato di analisi per l'esportazione debba essere rilasciato da un laboratorio autorizzato dal Ministero delle politiche agrarie, alimentari e forestali, e accreditato dall'organismo italiano Accredia.

La Legge SanPin 2.3.2-1078-01 riporta nell'allegato I i limiti chimici e microbiologici che devono essere verificati per stabilire la conformità, suddivisi per tipologia di prodotto. La legge è consultabile al seguente indirizzo:

 [http://ec.europa.eu/food/international/trade/docs/SanPin2.3.2-1078-01\\_consolidated\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/food/international/trade/docs/SanPin2.3.2-1078-01_consolidated_en.pdf)

Occorre però considerare che in Russia sono vigenti anche alcune norme specifiche relative alle caratteristiche dei prodotti alimentari, ai metodi di analisi, ecc., la cui copia può essere richiesta all'Interstandart, l'ente preposto all'unificazione e alla standardizzazione (Gosstandart of Russia). Tali norme sono consultabili in russo al seguente link:



<http://www.interstandart.ru/index.htm>

Sul sito in lingua inglese è possibile ordinare le norme GOST anche tradotte, ma senza poter consultare né il titolo, né una breve descrizione del contenuto:



<http://www.interstandart.ru/homeeng.htm>

Attualmente sono in corso, da parte di enti del Ministero della Salute italiano, in particolare da parte degli Istituti zooprofilattici sperimentali nazionali, le traduzioni delle norme relative anche a metodi microbiologici da applicare per verificare il rispetto dei requisiti russi da parte delle aziende italiane.

#### **4.1 Additivi**

Gli additivi consentiti e l'indicazione dello specifico utilizzo (ad esempio colorante, conservante, emulsionante, edulcorante, ecc. ) sono indicati nell'allegato 7 alla Legge SanPin 2.3.2-1078-01: gli alimenti che contengono additivi diversi da quelli elencati non possono essere commercializzati in Russia. A differenza di quanto predisposto dalla legislazione comunitaria [Regolamento UE 1129/2011], non sono riportate contestualmente le disposizioni circa le condizioni d'uso nei diversi alimenti: le autorizzazioni, i limiti massimi o le restrizioni sono riportati negli standard di prodotto specifici per ciascun alimento.

#### **4.2 Vino e bevande alcoliche**

Per questa tipologia di prodotti, oltre al titolo alcolometrico, occorre accertare la presenza di additivi, in particolare di solfiti.

Le norme applicabili sono:

- GOST 51144-98 Prodotti dell'industria enologica. Requisiti di accettabilità e metodi di campionamento.
- GOST 14351-73 Vino e Brandy. Metodo per la determinazione dell'acido solforoso (anidride solforosa) libero e totale.

#### **4.3 Latte e derivati**

La Legge federale russa 88 FL del 12 giugno 2008 su latte e prodotti a base di latte prevede requisiti sanitari che differiscono dalle norme internazionali (residui di antibiotici, criteri microbiologici, ecc.), e contemporaneamente fissa standard di qualità non facilmente applicabili.

Tra le norme Gost applicabili si riportano le seguenti:

- burro: GOST 37-91
- yogurt : GOST R 51331-99
- gelato: GOST R 52175-2003.

## 4.4 Pasta

I limiti massimi accettabili fissati dalla Legge SanPin 2.3.2-1078-01 nel caso della pasta riguardano:

Piombo	0.5 mg/kg
Arsenico	0.2 mg/kg
Cadmio	0.1 mg/kg
Mercurio	0.02 mg/kg
Micotossine	
• Aflatossina B1	0.005 mg/kg
• Deossinivalenolo	0,7 mg/kg
• Tossina T2	0,1 mg/kg
• Zearalenone	0,2 mg/kg
Fitofarmaci	
• esaclorocicloesano	0,5 mg/kg
• (alpha-, beta-, gamma-isomers), DDT	0,02 mg/kg
• metaboliti DDT	0,05 mg/kg
• esaclorobenzene	0,01 mg/kg
• organomercurati	non consentiti
• 2,4-D acido, sali ed esteri	non consentiti
Radionuclidi	
• cesio 137	60 Bq/kg
• stronzio 90	30 Bq/kg